

Tana Termini, rischio sversamenti «L'impianto è ormai abbandonato»

Nuovo Sos al Comune e alla Regione. Via anche l'ultimo dipendente

«**COMUNE** e Regione devono farsi carico della gestione d'urgenza dell'impianto di compostaggio di Tana Termini». Lo chiede Daniele Pulcini, presidente del Cda di Sistemi biologici srl. «All'inizio di febbraio – spiega Pulcini – si è licenziato l'ultimo dipendente, rimasto a presidio dell'impianto per senso di responsabilità. Io stesso ho lavorato sul sito. Ma la situazione non è più gestibile. Mi preoccupa *in primis* l'aspetto ambientale: non ci sono rischi di contaminazione se l'impianto è gestito in modo ordinario, col ritiro del percolato e aspirazione dell'aria attiva. Ma, senza dipendenti e risorse economiche, come Cda non possiamo più provvedere. Ho inviato una lettera a Regione e Comune, Arpat, Procura, Ministero e Ispra, chiedendo l'intervento dei primi due enti a salvaguardia dell'ambiente. Il Comune fu avvisato mesi fa.

«L'impianto è stipato di materiale inerte, fermo da oltre sei mesi per rispettare le diffide incrociate e mancanza di fondi – prosegue Pulcini – ci sono circa 3000 tonnellate di rifiuto: ci eravamo rivolti a Cosea Consorzio, socio di maggioranza che gestisce una discarica, e altri operatori tra cui la Belvedere, chiedendo di poter pagare i costi di smaltimento in futuro, quando l'impianto avrebbe ripreso a produrre utili, ma con risposte negative per motivi diversi. Questa situazione non si sarebbe creata se il Comune di Piteglio non avesse ordinato il blocco dei conferimenti lo scorso luglio, revocato il 25 novembre, che a niente è servito se non a impedire circa 800mila euro di incassi necessari anche per gli interventi di miglioramento. Per continuare a pagare dipendenti (fino a dicembre) e costi di gestione abbiamo dovuto utilizzare soldi in cassa e crediti. Visto il capitale eroso, a dicembre il collegio dei revisori ha chiesto la nomina di un liquidatore, a cui il tribunale non ha ancora

provveduto». Quanto all'ipotesi di affitto dell'impianto: «Secondo il socio pubblico, ma anche per quello privato, il Cda non aveva titolarità per stipulare il contratto. La delibera non è stata adottata per la ripetuta assenza del socio privato. Cosea Consorzio, pur d'accordo, ha posto paletti considerati non superabili dall'interessato». Legambiente Pistoia e mon-

tagna esprime preoccupazione: «L'impianto è oggi completamente abbandonato. Chi provvederà allo svuotamento e al ritiro dei percolati? Specie con la pioggia si rischia lo sversamento dei liquidi nel torrente. Abbiamo chiesto un incontro col commissario di San Marcello-Piteglio: con l'estinzione del Comune, siamo anche senza un riferimento istituzionale».

Elisa Valentini



Daniele Pulcini è il presidente del Cda di Sistemi biologici srl
«La situazione – afferma – non è più gestibile»





Sotto accusa per i cattivi odori già da molto tempo

Già da molto tempo il compostore di Tana Termini è nell'occhio del ciclone per i cattivi odori. «L'impianto a detta di tutti è strategico – aggiunge ancora Daniele Pulcini – , ma non ci sono interventi del sistema regionale che si era impegnato a inserirlo in un circuito più solido, dopo la decisione del socio pubblico di vendere le sue quote».